



**IN HOC SIGNO** A sinistra l'orchestra universitaria della Camerata de' Bardi di Pavia diretta da Nicola Bisson, sopra e sotto due scorci del folto pubblico accorso alla chiesa di San Francesco per l'esibizione

**IN HOC SIGNO** NELL'AMBITO DELLA MOSTRA-EVENTO PROMOSSO DALLA MONSIGNOR QUARTIERI IERI LODI HA OSPITATO IL CONCERTO DI DUE ENSEMBLE

## Un secolo tra cori e orchestra, nel "Jubilaem" in San Francesco

Da Haydn e Mendelssohn passando per Beethoven, il Collegium vocale di Crema e la Camerata de' Bardi di Pavia hanno celebrato solennemente l'Immacolata

**ANGELIKA RATZINGER**

Haydn, Mendelssohn, Beethoven: per la solennità dell'Immacolata, la chiesa di San Francesco si è trasformata nel tempio dei grandi compositori ottocenteschi. Il tradizionale concerto dell'8 dicembre, giunto quest'anno alla sua decima edizione, è stato organizzato dall'associazione Monsignor Quartieri di Lodi, riscuotendo un enorme successo di pubblico. Inserito tra gli eventi collaterali della mostra *In hoc signo*, in corso allo spazio Bipielle Arte, *Jubilaem* - questo il titolo dello spettacolo - è stato diviso in due momenti, ciascuno affidato a un ensemble musicale: il Collegium vocale di Crema diretto da Giampiero Innocenti e l'orchestra universitaria di Pavia Camerata de' Bardi diretta da Nicolas Bisson.

Dopo il saluto di padre Giovanni Giovenzana (rettore del collegio San Francesco) e di Gianmaria Bellocchio (presidente dell'asso-

ciatione Monsignor Quartieri), il maestro Innocenti ha introdotto la performance del suo prestigioso organico (coro e orchestra): «Oggi è il giorno dei numeri - ha detto -. È il decimo anno che il Collegio vocale si esibisce in questa occasione, cadono i 20 anni della sua fondazione, i 25 dell'orchestra di Pavia e si esibiranno più di 100 persone tra strumentisti e coristi». Immane in apertura del concerto il *Te Deum*, inno solenne di ringraziamento composto nel 1800 da Haydn, che si lasciò ispirare dalla visita dell'ammiraglio Nelson a Vienna. Poi la *Lauda Sion*, opera 73 di Mendelssohn, una composizione dove i "fortissimi" di orchestra e coro si sono alternati a passaggi austeri e solenni (eseguiti 4 degli 8 movimenti complessivi). Ancora Mendelssohn ha chiuso la prima parte dello spettacolo, con l'oratorio *Christus*: al suo interno l'esecuzione del coro *Sorgerà una stella* è stata dedicata allo scomparso David Trendell, direttore della cappella



musicale del King's College di Londra: «Era già stato a Lodi - ha spiegato Innocenti -, avrebbe dovuto tornare il 12 giugno 2015. I musicisti del suo collegio ci saranno, ma senza di lui: era un grande educatore musicale, mite e buono. Questa sera ci illuminerà anche la sua stella».

Giusto il tempo di un rapido "cambio scena" ed ecco fare il suo ingresso il complesso strumentale di Pavia: «Abbiamo molto da condividere con gli amici di Crema - ha

detto il maestro Bisson -, soprattutto il modo di intendere la musica che per noi è un'occasione di stare e crescere insieme». Trenta gli elementi che si sono esibiti nella *Prima Sinfonia* di Beethoven, un esperimento in cui già si delinea la personalità inconfondibile del compositore. La conclusione è stata affidata di nuovo a Haydn con *I cieli narrano la gloria di Dio*, il coro più famoso di *La creazione*: una vera esplosione di gioia, seguita dal saluto natalizio dell'*Adeste fideles*.

**DA TOTÒ AL TRIO**

## Pantera Rosa, la nostalgia fa sorridere San Fereolo



**SUL PALCO** Due momenti dello spettacolo andata in scena nell'oratorio di San Fereolo

All'interno del cartellone di spettacoli *Un quartiere a Teatro*, lo scorso week end l'oratorio di San Fereolo a Lodi si è animato della comicità senza tempo proposta dal Gruppo teatrale Pantera Rosa, la compagnia di giovani tra i 18 ai 40 anni nata in seno all'associazione culturale Alaus, che ha ridato vita a celebri pièce di Totò, Walter Chiari e del mitico "Trio" Solenghi-Lopez-Marchesini. Come negli spettacoli di rivista di una volta, si sono alternati otto sketch brevi: abbiamo seguito le peripezie del "principe" Antonio De Curtis ne *La camera fittata a tre* e sorriso della comicità irriverente e allo stesso elegante (come solo lui sapeva fare) di Walter Chiari in veste di "timido" e inconsapevole passeggero che si imbatte nel misterioso Sarchiapone. Cinque sketch televisivi del Trio, dal genere poliziesco alle telenovelas sudamericane al teatro dell'assurdo hanno completato il piatto offerto da *La scena è servita*.

Ed è risultata "servita" per davvero questa rivista moderna, almeno a sentire il pubblico, invitato a lasciare il proprio commento al termine dello spettacolo: sul quaderno della Pantera Rosa scopriamo infatti che per molti la possibilità di sorridere è stato qualcosa di molto speciale, soprattutto in giornate grigie (meteorologicamente e, forse, anche metaforicamente).

Altri hanno apprezzato la freschezza e la spontaneità dei quindici giovani attori, non professionisti, ma certamente animati da una forte passione all'interno di un gruppo coeso, guidato dal regista Fabrizio Vaghi. Infine, è stata apprezzata la valenza culturale della scelta degli sketch: il pubblico più maturo ha potuto «rivivere con nostalgia i bei tempi andati», mentre i giovani hanno avuto modo di scoprire alcuni fra i grandi del teatro e dell'avanspettacolo.

Il Gruppo teatrale Pantera Rosa è aperto all'inserimento di nuovi attori e gli incontri sono gratuiti. Per tutte le info: facebook.com/gtpanterarosa - www.alaus.it.

**LA KERMESSE** ■ I CONCERTI A ORIO LITTA E BORGHETTO HANNO CHIUSO L'EDIZIONE 2014: «IL BILANCIO È POSITIVO»

## "Autunno organistico", arrivederci con il botto



**VIRTUOSO** Benoit Tisserand

Da vent'anni è la rassegna che permette di scoprire (o riscoprire) il prezioso patrimonio organario delle chiese del territorio. L'edizione 2014 dell'*Autunno organistico nel Lodigiano*, la manifestazione itinerante organizzata dall'Accademia Maestro Raro, si è chiusa nello scorso fine settimana con un doppio appuntamento: il concerto di Alessandra Mazzanti nella chiesa di San Giovanni Battista a Orio Litta (con l'organo Serassi del 1831) e quello del musicista francese Benoit Tisserand nella chiesa di San Bartolomeo a Borghetto Lodigiano (con l'organo Serassi Cavalli del 1823/1897).

La kermesse, partita lo scorso 26 settembre, ha toccato in totale nove comuni del Lodigiano: Turano, Sant'Angelo, Co-

mazzo, Casalpusterlengo, Codogno, Dresano, San Martino in Strada, Orio Litta e Borghetto Lodigiano.

«Il bilancio è positivo, nonostante l'assenza esterna di aiuti economici - commenta il maestro Enrico Viccardi, direttore della rassegna -. Dobbiamo ringraziare i comuni e le singole parrocchie che ci hanno ospitato e che ci hanno permesso di portare all'attenzione del pubblico organi di grande valore, alcuni dei quali restaurati e altri ancora da restaurare ma che funzionano ancora perfettamente. Penso per esempio al Bossi del 1860 della chiesa di San Rocco a Sant'Angelo, un vero gioiello». Nel corso delle nove tappe che hanno scandito l'*Autunno organistico* si sono esibiti musicisti di grande spessore

artistico, tra i quali anche tre ospiti stranieri come il polacco Jakub Kwintal (a Casalpusterlengo), l'americana naturalizzata catalana Maria Nancy (a Dresano) e il francese Tisserand (a Borghetto).

«Il nostro patrimonio organario si sta riscoprendo piano piano - continua Viccardi -. Spesso gli organi sono l'opera più preziosa contenuta nelle chiese e il concerto diventa occasione per sfruttare a pieno le potenzialità di questi strumenti». Intanto si pensa già all'edizione 2015 della rassegna: «Abbiamo già in mente alcuni strumenti da aggiungere il prossimo anno. E speriamo di poter inserire tra le varie tappe anche la città di Lodi che ha partecipato solo nel 2002».

**Fabio Ravera**